

Armondo, Lesbio, Silace,

Aribideno, Rocimero.

Passa Doride!

Ar. E quando

Ebbe di Rocimero

Doride il nome?

Dor. (Ahi son scoperta.)

Ar. Sire: „ costei, che porta

„ Splendida in due puppille

„ Bella virtù, che dolcemente impiaga

Fù del Gallo Regnante

L'ultima prole: innoferuo, e solo

Acceso da quel volto

Io di sua fuga i veli

Segnai da lunge, e fido

„ A i rai del giorno, e à la notturna fac e

„ Fui di noua Aretusa Alfeo seguace.

Dor. Che sento ò Dei.

Luc. (Con l'armi di Minerva,

Questa è la Dea d'amor.)

Dor. (Mentir, che gioua.)

Doride son, naqui Reina: estinto

Già ne la Franca Reggia

Il genitor Monarca

Sposa à Carlo diuenni, or di nemica

Contro il fellon, che repudiommi indegno

Frà l'Iberiche squadre

Vfo irata Medea l'armi, e lo sdegno.

Luc. Bellissima Reina, omai rinferra

Nel'Urne de i begl'occhi

Gemino il Rio del pianto,

Che già di Carlo à battagliar le Naui,

Per noi Selua d'antenne

L'ampia Amfritrite ingombra, e tu, che fosti

Elitropio seguace à tanto lume

Narra tua Patria?

Ar. „ L'Orfe

„ Con-